



Quali redditi vanno dichiarati

Nel modello D vanno dichiarati i redditi che derivano dall'attività medica e odontoiatrica, svolta in qualunque forma, o da attività comunque attribuita per la particolare competenza professionale, indipendentemente da come vengono qualificati dal punto di vista fiscale

Questi alcuni esempi di redditi che vanno dichiarati nel modello D:

- ▶ i redditi da lavoro autonomo prodotti nell'esercizio della professione medica e odontoiatrica in forma individuale e associata;
- ▶ i redditi che derivano da collaborazioni o contratti a progetto, se sono connessi con la competenza professionale medica/odontoiatrica;
- ▶ i redditi di lavoro autonomo occasionale se connessi con la competenza professionale medica/odontoiatrica (come partecipazione a congressi scientifici, attività di ricerca in campo sanitario);
- ▶ i redditi percepiti per incarichi di amministratore di società o enti la cui attività sia connessa alle mansioni tipiche della professione medica e odontoiatrica;
- ▶ gli utili che derivano da associazioni in partecipazione, quando l'apporto è costituito esclusivamente dalla prestazione professionale.

Ci sono poi alcune eccezioni collegate al profilo pro-

fessionale (convenzionati, ospedalieri, pensionati) che sono approfondite nelle pagine seguenti.

COME RICAIVARE IL REDDITO IMPONIBILE

Deve essere dichiarato l'importo del reddito, che risulta dalla dichiarazione ai fini fiscali, al netto soltanto delle spese sostenute per produrlo. Per determinare il reddito imponibile non devono essere prese in considerazione né le agevolazioni né gli adeguamenti ai fini fiscali.

QUANDO NON SI È OBBLIGATI A DICHIARARE

I medici e gli odontoiatri in attività non sono obbligati a compilare il modello D se il reddito professionale, al netto delle spese sostenute per produrlo, nel 2013 è stato pari o inferiore a una certa soglia. Questo limite è chiaramente indicato nella lettera personalizzata che ogni iscritto riceverà a casa nel mese di luglio o, se registrato al sito, nell'email che verrà inviata nello stesso periodo. I pensionati, invece, devono sempre dichiarare.

CONVENZIONATI

LA RETRIBUZIONE DEL SSN NON CONTA



I medici e odontoiatri convenzionati o accreditati con il Servizio sanitario nazionale devono fare attenzione a non dichiarare i compensi percepiti nell'ambito del rapporto di convenzione, ma solo quelli che derivano dalla libera professione.

COME DEDURRE LE SPESE

Con il modello D va dichiarato il reddito libero-professionale al netto delle spese necessarie per produrlo. Se non è possibile attribuire in modo chiaro le singole spese ai diversi tipi di reddito (da attività in convenzione o da libera professione), la quota di spese che deve essere dedotta può essere determinata in proporzione a come le diverse categorie di reddito incidono sul reddito professionale totale.

Per calcolare le spese imputabili alla libera professione è possibile fare ricorso ad una formula (si

$$\text{Spese libera professione} = \frac{\text{spese totali} \times \text{compensi libero professionali}}{\text{compensi totali}}$$

Esempio Spese totali = 25.000 euro; Compensi libero professionali = 40.000 euro
Compensi Ssn = 80.000 euro; Compensi totali = 80.000 + 40.000 = 120.000 euro

Le spese imputabili alla libera professione saranno $\frac{25.000 \times 40.000}{120.000} = 8.333,33$ euro

Il reddito netto da dichiarare all'Enpam viene quindi così calcolato
 $40.000 - 8.333,33 = 31.666,67$ euro

ALIQUOTA PIENA O RIDOTTA

I medici e gli odontoiatri iscritti a uno dei fondi speciali dell'Enpam (fondo della Medicina generale, fondo degli Specialisti ambulatoriali o degli Specialisti esterni) e i tirocinanti del corso di formazione in medicina generale possono scegliere di versare il contributo proporzionale Enpam al 2 per cento (aliquota ridotta) invece che nella misura piena del 12,50 per cento. Nel modello D è previsto un campo per fare questa scelta.

Se, invece, si è perso il diritto alla contribuzione ridotta (non si ha più la convenzione o l'accreditamento) è necessario indicare sul modello la data in cui sono venute meno le condizioni. È comunque possibile presentare una nuova richiesta nel caso si tornasse in possesso dei requisiti necessari.

Gli iscritti, che negli anni precedenti hanno optato per l'aliquota ridotta, possono decidere di passare all'aliquota piena (in questo caso la scelta è irreversibile).



GLI ASPIRANTI MEDICI DI FAMIGLIA
I tirocinanti del corso di formazione in medicina generale devono dichiarare la borsa di studio percepita nel 2013

Previdenza

OSPEDALIERI

RICORDARSI DELL'INTRAMOENIA

I medici e gli odontoiatri dipendenti pubblici devono ricordarsi di dichiarare all'Enpam i redditi percepiti per l'attività intramoenia. Oltre a questi vanno inseriti nel modello D anche i redditi per le attività libero professionali equiparate alle prestazioni intramurarie (es. intramoenia allargata, prestazioni per ridurre le liste di attesa, prestazioni aggiuntive in carenza di organico ecc.). Per chiarire quali siano i redditi soggetti alla contribuzione Inps (ex Inpdap) e quali invece rientrano nella sfera Enpam, i due Enti nel 2012 hanno emanato una circolare condivisa (www.enpam.it/circolare-enpam-inps). Spesso basta osservare il Cud rilasciato dalla propria Asl o altro datore di lavoro pubblico. Sostanzialmente, vanno dichiarati all'Enpam i redditi indicati nel punto 2 del Cud mentre quelli indicati nel punto 1 del Cud sono soggetti a contribuzione Inps. L'Enpam raccomanda comunque di consultare il proprio commercialista.



ALIQUOTA PIENA O RIDOTTA

I medici e gli odontoiatri che hanno un contratto di dipendenza possono scegliere di versare il contributo proporzionale Enpam al 2 per cento (aliquota ridotta) invece che nella misura piena del 12,50 per cento. Nel modello D è previsto un campo per fare questa scelta.

Se, invece, si è perso il diritto alla contribuzione ridotta (non si ha più il contratto di dipendenza) è necessario indicare sul modello la data in cui sono venute meno le condizioni. È comunque possibile presentare una nuova richiesta nel caso si tornasse in possesso dei requisiti necessari. Gli iscritti, che negli anni precedenti hanno optato per l'aliquota ridotta, possono invece decidere di passare all'aliquota piena (in questo caso la scelta è irreversibile). ■

PENSIONATI



IL REDDITO VA SEMPRE DICHIARATO

Anche i redditi prodotti dopo la pensione devono essere obbligatoriamente dichiarati. Chi è pensionato del Fondo di previdenza generale dell'Enpam può scegliere se versare l'aliquota ridotta del 6,25 per cento invece di quella piena del 12,50 per cento. La legge infatti, oltre a stabilire l'obbligo di contribuzione, ha anche definito la misura dei contributi da versare: non meno del 50 per cento dell'aliquota piena.

Fino al momento in cui si matura il diritto alla pensione del Fondo di previdenza generale dell'Enpam, l'eventuale aliquota ridotta è del 2 per cento (invece del 6,25 per cento), anche se si percepiscono altri tipi di pensione (ad esempio come medico ospedaliero o come medico di medicina generale).

LE ALIQUOTE

CHI	QUANTO
Pensionati del Fondo generale dell'Enpam	6,25% aliquota ridotta 12,50% aliquota intera

Per chi nel 2013 non aveva ancora raggiunto l'età pensionabile presso il Fondo generale dell'Enpam, anche se percepiva già altre pensioni (es. Inps, ex Inpdap, Fondi speciali Enpam, complementare)	2% aliquota ridotta 12,50% aliquota intera
--	---

IL REDDITO VA COMUNICATO ANCHE SE BASSO

I pensionati che non pagano più la Quota A devono dichiarare il reddito professionale indipendentemente dall'importo. ■